



Italianistische Zeitschrift für Kulturwissenschaft und Gegenwartsliteratur
Rivista d'italianistica e di letteratura contemporanea

PALLIDE PIETRE

• Federico Pietrobelli¹ •

1

*Ora posa mio cuore. Le sirene
del nuovo non incantino il tuo ritmo.
Ricorda: tu hai appreso l'oblio
di te, del mondo, dell'ibridazione.*

*Le specie si soverchiano nel nulla.
Ora vinci e ora perdi, e un barbaglio
solo rimane della neve. E il flusso
non rimane alla gola, ma il suo canto.*

*Ovunque hai scorto la nascita, e ovunque
il termine. Separati dal sangue.
È l'ora la sostanza della sete.*

*L'oro dell'alba non è oggetto di conto,
il tuo battito non lo può dire.
Dire la luce, è che tu non sia.*

2

*All'imbrunire del mondo rammenta,
dell'alba è la promessa: che ogni giorno
porti al tuo giorno, come l'onda e il velo
divino del mare tra il regno e il sogno,*

*sete inestinguibile, sono uno,
una unica immagine rifranta
dal tuo occhio, che nel diverso rifrange
l'identico, che nel fasto rifrange*

*l'amore che solo crea, e ogni lacrima
pura illimpidisce lo specchio, questa
legge per il mortale: col patire,*

*capire, essere, col capire, essere
un attimo e poi sparire, errare
per le forme, e tutte farle proprie...*

*Iris sottomarina, messaggera
del fulmine, che ricami i fondali
e le memorie, così hai parlato*

*fra i flutti al naufrago insensato, quasi
a riva, che molte ferite e sale
dovette portare, molte ombre e voti*

*per tornare al letto in vetta all'ulivo
alto di albe e di auguri, alla fonte
dove la casa e il viaggio sono uno.*

3

*Dalla soglia è venuto il dolore,
perché mortale, certo è questo il fato,
ci hai dato il vivere nell'immenso,
e il nulla, quando finito lo spazio*

*erriamo dall'inizio dell'oblio.
Tu vedi, ma a noi non hai dato
il tuo vedere. Tu ascolti, ma l'ascolto
che a noi dai, è il nostro silenzio.*

*Perché non è un nome il tuo nome, e tutto
è in tuo nome, e il tuo nome in nulla,
noi soli in noi ti diamo nome: Amore*

*oh un nulla, se non amando... tu pensa
come non pensando il pensiero muore,
e chi vive muove, e chi muove soffre.*

Nota biobibliografica

Federico Pietrobelli è nato a Schio (VI) nel 1988. Ha studiato filosofia e lettere a Trento, a Ca' Foscari e alla Sorbona. Vive tra Parigi e l'Italia. Ha pubblicato sue poesie su varie riviste italiane e francesi (*AtelierPoesia*, *Place de la Sorbone*, ecc.) Ha pubblicato la silloge *Stretto di Veglia* (Caosfera, Vicenza 2017).

Ha tradotto le sillogi *Odes* e *Thibet* di Victor Segalen (*Preghiera Orientale*, Il Saggiatore, Milano 2019). Ha tradotto poesie da Ghérasim Luca (*Poesia*, *Crocetti*, *Nuovi Argomenti*, *AtelierPoesia* – 2017) e da Christofle de Beaujeu (*Poesia*, *Crocetti* 2019).

Nel 2021 ha fondato il sito lapisclamans.com, dove pubblica saggi sulle arti e le scienze.

-
1. Vedi anche la introduzione di Francesco Zevio: <https://horizonte-zeitschrift.de/de/article/benn-als-erzieherla-poesia-di-federico-pietrobelli-una-introduzione/>